



ISRAELE

NOTIZIE DA

Nr. 6 - 2007

Ester:

Né Dio né preghiera

Il libro di Ester: non vi compaiono né il nome di Dio né un accenno alla legge; non vi si trova neppure un'allusione al culto o alla preghiera rivolti all'Eterno.

Perché, dunque, questo libro è stato accolto ugualmente nel canone delle Sacre Scritture?



■ UNA PANORAMICA MESSIANICA DA GERUSALEMME

Meghiddo e il tempo della fine

«In quel giorno ci sarà un gran lutto in Gerusalemme, pari al lutto di Adadrimmon nella valle di Meghiddo» (Za 12:11).

DR. GERSHON NEREL

Nel mio discorso sul tema «Megiddo-Harmagedon e il suo significato futuro per la Galilea, Gerusalemme e il mondo: attese apocalittiche tratte dal Nuovo e dal Vecchio Testamento all'inizio del XXI secolo», tenuto il 24 giugno 2007 al Tel-Hai Academic College, ho parlato della cosiddetta sindrome di Harmagedon. Ho spiegato, che gli intellettuali secolari, spesso trascurano i retroscena biblici e spirituali quando usano termini apocalittici nei loro discorsi. Cristiani evangelici o fedeli alla Bibbia ed Ebrei messianici invece, sono fermamente convinti che l'imminente fine della storia contemporanea porterà all'inizio di una nuova Era che coinvolgerà l'intero cosmo.

Ho inoltre spiegato che la parabola del fico nel Vangelo di Matteo (24:32-34) rappresenta l'attuale fase del ristabilimento di Israele nella terra dei suoi padri e quindi segue le profezie nel *Tanach* (Antico Testamento), come disse lo stesso Jeshua: «Questa generazione non passerà prima che tutte queste cose siano avvenute. Queste parole si riferiscono evidentemente all'immediata vicinanza di avvenimenti apocalittici che interesseranno il mondo intero. In fondo, il popolo e la terra d'Israele sono «le lancette dell'orologio mondiale di Dio», e così la storia dell'umanità forma un'unità con la profezia biblica.

Ho accennato anche al fatto che, sulla base di quanto detto sulla «sesta coppa dell'ira» nel libro dell'Apocalisse (16:12-16), Harmagedon sarà «la madre di tutte le guerre» e culminerà quando le nazioni combatteranno insieme contro Gerusalemme, la capitale d'Israele. Questo avvenimento avrà delle ripercussioni mondiali. I credenti fedeli di questa generazione non sperimenteranno comunque le terribili sofferenze collegate a quegli avvenimenti, perché Jeshua («lo sposo») ha promesso ai suoi discepoli (alla «sposa») che li avrebbe improvvisamente liberati e li avrebbe presi a sé in cielo (1 Te 4:16-17; Ap 3:10). Le guerre alla fine dei tempi con Gog a Magog e Harmagedon rappresentano anche la cornice temporale del «tempo di angoscia per Giacobbe; ma tuttavia egli ne sarà salva-

to» (Gr 30:7). Quelli che non sono pronti per il rapimento, dovranno attraversare dei tempi duri, ma quelli che invocano il Signore, sia Ebrei che non, saranno salvati: «Chiunque invocherà il nome del SIGNORE sarà salvato; poiché sul monte Sion e a Gerusalemme vi sarà salvezza...» (Gl 2,32). Dopo aver parlato degli aspetti tristi degli avvenimenti degli ultimi tempi, ho indicato gli aspetti che infondono speranza: Jeshua apparirà sul Monte degli Ulivi e tutto Israele riconoscerà colui che

Bibbia e gli avvenimenti attuali. I fenomeni apocalittici non avranno luogo soltanto attorno a Meghiddo-Harmagedon e fra la Galilea e Gerusalemme, ma raggiungeranno anche gli angoli più remoti della Terra. Perciò le battaglie di Harmagedon sono in relazione ad una nuova Era a cui il mondo va incontro. Esse hanno qualcosa a che fare con immagini buie e tristi, ma anche con aspettative piene di luce e di speranza. Gli ascoltatori hanno reagito in maniera molto diversa alla mia presentazione:

La pianura di Meghiddo



ha trafitto 2 000 anni fa. «In quel giorno ci sarà un gran lutto in Gerusalemme, pari al lutto di Adadrimmon nella valle di Meghiddo» (Za 12:11; vedi anche Za 12:10-14). Inoltre Jeshua stabilirà nel suo regno milleniale un nuovo ordine mondiale di pace e di giustizia, in un tempo in cui Satana sarà legato (Ap 20:1-6). In seguito i morti risusciteranno: gli uni per il giudizio e gli altri a vita eterna. Alla fine del mio discorso ho accennato al fatto che milioni di credenti in tutto il mondo mettono in relazione le profezie escatologiche della

alcuni hanno osservato che questi aspetti sono del tutto irrilevanti e che la loro rappresentazione è esagerata. Altri hanno detto che questi temi richiedono ulteriori riflessioni e ricerche perché difficilmente possono essere ignorati. Un vecchio amico mi ha persino raccontato di non essere riuscito a dormire la notte dopo il mio discorso.

Infine ci sono stati ascoltatori che hanno lasciato la sala senza pronunciare parola. È davvero impossibile restare indifferenti di fronte a questo tema.